Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 460 DEL 26/04/2016

OGGETTO: Adozione del Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower) - Legge n. 190/2012, art. 1 c. 51.

		PRESENZE
Marini Catiuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Assente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Catiuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 26/04/2016 Il funzionario:FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Antonio Bartolini

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

Vista la Legge 190/12 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 1, comma 51, di modifica del D. Lgs.165/01 che ha inserito l'articolo 54 bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti";

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con deliberazione 11 settembre 2013, n. 72, ed in particolare il punto 3.1.11 che riconduce espressamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite tra le azioni e le misure generali finalizzate alla prevenzione della corruzione da attuare dalle pubbliche amministrazioni;

Vista la Determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower);

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 1164 del 19 ottobre 2015 "Adesione all'iniziativa 'Riparte il futuro' promossa da Libera e Gruppo Abele" ed in particolare il punto 3) del deliberato che dispone di predisporre un regolamento per il "whistleblower" entro 6 mesi dalla data di adozione della deliberazione medesima;

Richiamata la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 1° febbraio 2016 con la quale si è proceduto alla adozione dello stralcio del Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) ed in particolare il paragrafo 4.2. dedicato alla "tutela del whistleblower";

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2) di approvare il documento avente ad oggetto il "Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower)", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3) di incaricare il Servizio competente di tutti gli atti conseguenti, compresi quelli derivanti da modifiche e integrazioni alla disciplina vigente;

4) di dare la più ampia diffusione di tale Disciplinare mediante pubblicazione sul BUR, sulla intranet regionale, sul sito iituzionale e mediante periodiche comunicazioni di informazione ai dipendenti sulle finalità dell'istituto del "*whistleblowing".*

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE	**IL PRESIDENTE**
f.to Catia Bertinelli	f.to Catiuscia Marini

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Adozione del Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower) - Legge n. 190/2012, art. 1 c. 51.

La legge 190/12 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione", all'art. 1, comma 51, ha modificato il D.Lgs. 165/01, con l'inserimento dell'articolo 54-bis, che ha introdotto una particolare misura finalizzata a favorire l'emersione delle fattispecie di illecito all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e che recita testualmente:

"*Art. 54-bis. (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). 1. Fuori dei casi di responsabilita' a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorita' giudiziaria o alla Corte dei conti, (o all'Autorita' nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non puo' essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. 2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identita' del segnalante non puo' essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identita' puo' essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. 3. L'adozione di misure discriminatorie e' segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. 4. La denuncia e' sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.*

Il P.N.A. inoltre, approvato con la Deliberazione dell'ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013 tra le azioni e misure per la prevenzione della corruzione, elencate al Capitolo 3 ed in particolare al punto 3.1.11 "tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito" (c.d. *whistleblower),* ha dettato indicazioni per la applicazione dell'istituto da parte delle Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.L.gs. 165/01, che possono essere sintetizzate nel modo seguente:

1. adottare i necessari accorgimenti tecnici perché trovi effettiva attuazione la tutela prevista dall'art. 54 bis del D.L.gs. n. 165/01, assicurandone la riservatezza e introducendo appositi obblighi a carico di coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione, fatte salve le comunicazioni che per legge o in base allo stesso PNA devono essere effettuate;
2. prevedere canali differenziati e riservati per ricevere le segnalazioni, con una gestione degli stessi affidata ad un nucleo ristrettissimo di persone;
3. prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante;
4. predisporre appositi modelli per ricevere le informazioni;
5. attuare una efficace attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sull'istituto;
6. sottoporre a revisione periodica la procedura.

Inoltre, con Determinazione n. 6 del 2015 l'ANAC ha adottato un atto di regolazione di portata generale approvando delle Linee guida volte a fornire orientamenti applicativi in materia, sia di carattere organizzativo che tecnico.

Per quanto riguarda la definizione della nozione di "dipendente pubblico che segnala illeciti" la citata Determinazione specifica che occorre rifarsi alla *ratio* della norma, che è quella di evitare cioè che il dipendente, venuto a conoscenza di condotte illecite in ragione del rapporto di lavoro, ometta di segnalarle per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

E' a tal fine che l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/01 impone all'amministrazione che tratta la segnalazione di assicurare e garantire la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione ed in ogni fase successiva.

Per la raccolta delle segnalazioni, nella Determinazione ANAC soprarichiamata, si raccomanda dal punto di vista tecnico anche l'uso di strumenti di crittografia *end-to-end* e di strumenti informatici che permettano il disaccoppiamento dei dati del segnalante rispetto alle informazioni relative alla segnalazione, crittografia dei dati e dei documenti allegati.

A tale proposito, si segnala quanto riportato al paragrafo 4.1. del medesimo atto che recita testualmente:

"*Al termine delle attività di realizzazione del sistema automatizzato per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite* (a cui l'ANAC sta attualmente lavorando)*, l'Autorità metterà a disposizione in riuso gratuito il software e la relativa documentazione per tutte le amministrazioni che ne faranno richiesta".*

Poiché, da una indagine condotta per le vie brevi dal Responsabile dell'Anticorruzione sia con i nostri servizi competenti che con Umbria Digitale scarl, è emerso che la Regione Umbria dovrebbe acquistare un software a tale fine predisposto, si propone, anche nell'ottica di un contenimento dei costi, di non procedere al momento all'acquisto di procedure automatizzate seppure reperibili sul mercato, ma attenderne il completamento ed usufruire della procedura che ANAC metterà a disposizioni delle amministrazioni in riuso gratuito e con successivo atto integrare il Disciplinare anche con questo nuovo elemento.

Si segnala inoltre che è attualmente in discussione una proposta di legge riguardante "Disposizioni per la protezione degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'interesse pubblico" già approvata dalla Camera dei Deputati e al vaglio del Senato della Repubblica.

Sarà quindi cura del Responsabile dell'Anticorruzione seguirne l'evoluzione ed apportare le eventuali necessarie modifiche alla disciplina oggetto del presente atto.

Come indicato nell'allegato 1a) alla Determinazione n. 6, al fine di sensibilizzare i dipendenti, il disciplinare sarà pubblicato sul BUR e nella intranet regionale ed inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione invierà a tutti i dipendenti comunicazioni periodiche specifiche per illustrare le finalità dell'istituto del "*wistleblowing*" e la procedura per il suo utilizzo.

Si ricorda infine che la Presidente della Regione Umbria, a testimonianza del perseguimento della trasparenza ed accessibilità alle informazioni della Regione, ha rinnovato l'adesione, già assunta in campagna elettorale, alla iniziativa "Riparte il futuro", promossa da Libera e Gruppo Abele, che prevedeva l'approvazione di una delibera , denominata "Integrità a costo zero" contenente la definizione delle politiche più urgenti, così come enunciate dal coordinamento regionale dell'Umbria di Libera e tratte dal manifesto nazionale "Integrità a costo zero".

Con delibera n. 1164/15 la Regione Umbria ha individuato come iniziativa più urgente la definizione di una efficace policy a garanzia della tutela del dipendente regionale che segnala illeciti.

Riassumendo quanto sopra esposto, si propone pertanto alla Giunta regionale:

- di approvare il "Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower)" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di incaricare il Servizio competente di tutti gli atti conseguenti, comprese le eventuali integrazioni alla disciplina proposta derivanti da modifiche della normativa nazionale in materia;

- di dare la più ampia diffusione di tale Disciplinare mediante pubblicazione sul BUR, sulla intranet regionale, sul sito istituzionale e mediante periodiche comunicazioni che illustrino le finalità dell'istituto del "*wistleblowing* a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Perugia, lì 20/04/2016

L'istruttore
Catia Serraiocco

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 21/04/2016

Il responsabile del procedimento
Catia Serraiocco

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;
Visto il documento istruttorio;
Atteso che sull'atto è stato espresso:
- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 26/04/2016

Il dirigente di Servizio
Stefania Cardinali

FIRMATO

Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE, AFFARI INTERNAZIONALI ED EUROPEI. AGENDA DIGITALE, AGENZIE E SOCIETA' PARTECIPATE

OGGETTO: Adozione del Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower) - Legge n. 190/2012, art. 1 c. 51.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 26/04/2016

IL DIRETTORE
LUCIO CAPORIZZI

FIRMATO

Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio, tutela e promozione della salute, programmazione e organizzazione sanitaria, ivi compresa la gestione del patrimonio immobiliare sanitario, sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare..

OGGETTO: Adozione del Disciplinare delle misure per la tutela del dipendente regionale che segnala illeciti (whistleblower) - Legge n. 190/2012, art. 1 c. 51.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 26/04/2016 Assessore Antonio Bartolini

FIRMATO